

Brescia raggiunge la piena occupazione Salgono ma non abbastanza gli stipendi

Nel 2025 le persone con un lavoro sono salite a quota 563 mila, ottomila in più dell'anno precedente

I dati

● La dinamica rilevata nel 2025 per l'occupazione è il frutto di una forte crescita per la componente maschile (passata da 324 mila a 334 mila), a fronte di un lieve calo per quella femminile (da 230 mila a 229 mila)

● Il tasso di occupazione complessivo (67,8%) di Brescia è inferiore a quello lombardo

Nel 2025 l'occupazione in provincia di Brescia ha segnato un nuovo record storico, arrivando a 563 mila occupati, ottomila in più del 2024 (555 mila). Il dato è dell'Istat, che una volta all'anno offre anche numeri di dettaglio a livello provinciale.

Il risultato, per Brescia, è più che positivo, pur tenendo conto delle tante tipologie contrattuali (poco meno del 20% del totale dei contratti sono part-time ad esempio, oltre la metà dei quali involontari), delle ore effettivamente lavorate (si risulta occupati anche con poche ore alla settimana) e dei redditi, che sono sì cresciuti nell'ultimo anno ma spesso in misura inferiore rispetto all'inflazione cumulata nello stesso periodo.

Fatta questa premessa, i dati fotografano un mercato del lavoro in salute in provincia di Brescia, nel quale la disoccupazione è ai minimi termini, quasi fisiologica. Il numero di disoccupati (persone che cercano attivamente un lavoro ma non lo trovano) è rimasto pressoché invariato (6 mila uomini, 10 mila donne), confermando un tasso di disoccupazione inferiore al 3%. «Il tasso di disoccupazione giovanile (25-34 an-

ni) è pari al 4% (sintesi fra il 4,3% dei maschi e il 3,4% delle femmine) — osserva il Centro studi Confindustria Brescia —: quanto riscontrato in provincia è in linea con la media regionale (4,0%) e ampiamente inferiore alla media nazionale (9,0%)». La dinamica rilevata nel 2025 per l'occupazione (+8 mila unità sul 2024) è il frutto di una forte crescita per la componente maschile (passata da 324 mila a 334 mila), a fronte di un lieve calo per quella

3%

Il tasso
di disoccupazione complessivo
fatto registrare nello scorso
anno sul territorio
della provincia di Brescia

femminile (da 230 mila a 229 mila). Questo ha fatto sì che il tasso di occupazione sia superiore al 78% per gli uomini e leggermente inferiore al 57% per le donne. Il tasso di occu-

Il fattore femminile

La differenza sono effetto di una struttura produttiva in cui pesa ancora l'industria

pazione complessivo (67,8%) rilevato in provincia di Brescia è inferiore a quello riscontrato in Lombardia (69,6%), ma ampiamente superiore alla media nazionale (62,5%). La differente partecipazione di uomini e donne al mercato del lavoro è ovviamente anche effetto di una struttura produttiva bresciana, nella quale pesano ancora parecchio industria e costruzioni.

Ragionando per settori produttivi, il numero di occupati è

cresciuto soprattutto negli altri servizi (da 239 a 250 mila addetti), in agricoltura è passato da 12 a 13 mila unità, l'industria è lievemente diminuita (da 191 a 189 mila), così come il com-

I trend dei settori

Crescono soprattutto gli occupati nei servizi terziari e in agricoltura. Giù il manifatturiero

mercio (da 73 a 71 mila). Le costruzioni hanno confermato l'ottimo stato di salute (40 mila addetti; nel 2019, prima del Covid, dei superbonus e del Pnrr, gli addetti in provincia erano 29 mila, 11 mila in meno). L'incremento dell'occupazione ha interessato soprattutto il lavoro indipendente, passato da 92 a 99 mila unità, mentre tra i dipendenti la crescita è stata più contenuta, da 463 a 464 mila.

T.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lavoro a Brescia

Forze di lavoro (insieme delle persone occupate e disoccupate)
dati in migliaia

	Forze di lavoro		Tasso attività 15-64 anni	
	2024	2025	2024	2025
maschi	331	342 ▲	78,6%	80,3% ▲
femmine	240	237 ▼	59,6%	58,8% ▼
totale	571	579 ▲	69,3%	69,8% ▲

Occupati

	Numero di occupati		Tasso di occupazione 15-64 anni	
	2024	2025	2024	2025
maschi	324	334 ▲	77%	78,2% ▲
femmine	230	229 ▼	57,1%	56,8% ▼
totale	555	563 ▲	67,2%	67,8% ▲

Fonte: Istat

Gli inattivi (15-64 anni)

dati in migliaia

	Numero di inattivi		Tasso attività 15-64 anni	
	2024	2025	2024	2025
maschi	88	81 ▼	21,4%	19,7% ▼
femmine	160	163 ▲	40,4%	41,2% ▲
totale	248	244 ▼	30,7%	30,2% ▼

Disoccupati

dati in migliaia

	Numero di disoccupati		Tasso di disoccupazione	
	2024	2025	2024	2025
maschi	6	6 —	1,9%	2,5% ▲
femmine	10	10 —	4,1%	3,4% ▼
totale	16	16 —	2,8%	2,9% ▲

Withub

Occupati per settore

	2024	2025
Agricoltura	12	13
Industria	191	189
Costruzioni	40	40
Commercio	73	71
Altri servizi	239	250
Dipendenti	463	464
Indipendenti	92	99

555
Totale
2024

563
Totale
2025

Le reazioni

di **Thomas Bendinelli**

Le imprese bresciane a caccia di talenti: «Più piani welfare per essere attrattivi»

Ancora difficoltà nel reperimento dei tecnici

Le associazioni di impresa bresciane commentano in modo positivo i nuovi record sull'occupazione in provincia di Brescia, pur non nascondendo le difficoltà legate alla scarsità di manodopera qualificata e ad alcune sfide aperte, quali ad esempio la scarsa partecipazione femminile.

«Il mercato del lavoro bresciano conferma la vitalità del nostro sistema produttivo — afferma Fabrizio Vicari, vice presidente di Confindustria Brescia con delega a Relazioni Industriali e Organizzazione —. Restano però le incognite legate alle attuali tensioni geopolitiche e alcune sfide importanti, tra cui ampliare la partecipazione femminile al lavoro, come testimoniano i dati e il confronto con i principali territori europei di riferimento. In un contesto segnato dal calo demografico e dalla crescente difficoltà di reperire personale, valorizzare tutte le energie disponibili sarà decisivo

per sostenere la competitività delle imprese e la crescita del territorio. Allo stesso tempo, le imprese continuano a segnalare difficoltà nel trovare alcune figure professionali, anche per ruoli operativi e di servizio. È un aspetto che richiama l'importanza di rafforzare il dialogo tra sistema educativo, formazione e mondo produttivo».

Pierluigi Cordua, presidente delle Pmi che fanno capo a Confapi Brescia, dal canto suo osserva: «Nonostante una situazione di mercato complessa, il nostro territorio continua a mostrare un tasso di occupazione molto positivo — afferma Cordua —. Questo significa che le imprese stanno compiendo uno sforzo importante per difendere il lavoro, considerandolo una risorsa strategica. In un contesto segnato anche da una crisi demografica sempre più evidente, trattenere e valorizzare le persone diventa un elemento decisivo per la competitività delle azien-



Fabrizio Vicari (Confindustria) e Pierluigi Cordua (Confapi)

de. In questa direzione cresce anche l'attenzione verso gli strumenti di welfare aziendale, che stanno diventando una leva sempre più rilevante per sostenere i dipendenti e le loro famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il report

Lavoro: Brescia aggiorna il record con ottomila occupati in più

• Nel '25 il totale delle persone in attività sale a 563mila: erano 555.000 nel 2024. Al 2,9% il tasso di disoccupazione

BRESCIA L'occupazione cresce nel Bresciano (in particolare tra gli autonomi) e raggiunge il massimo storico, ma il lavoro femminile stenta ancora e soffrono i comparti «storici» del made in Bs: il quadro emerge dagli ultimi dati Istat, rielaborati dai Centri Studio di Confindustria Brescia e Confapi-Bs.

Nel 2025 le persone con un impiego in provincia sono circa 563mila, contro le 555mila del 2024, con un aumento netto di 8mila unità. Parallelamente, aumenta il tasso di occupazione, che sale al 67,8%, contro il 67,2% dell'anno precedente, ampiamente superiore alla media nazionale (62,5%) ma inferiore a quello lombardo (69,6%). I disoccupati sono circa 16mila, con un tasso di disoccupazione che resta stabile al 2,9%: quello giovanile (25-34 anni) è pari al 4%, in linea con la media regionale e ampiamente inferiore alla media nazionale (9%). A fron-

te di una disoccupazione ai minimi termini, restano tuttavia differenze significative tra uomini e donne. Il tasso di occupazione maschile (circa 334mila al lavoro) sale al 78,2%, in crescita rispetto al 2024, quando gli occupati erano 324mila e il tasso si fermava al 77%. Tra le donne, invece, le occupate sono 229mila e il tasso si attesta al 58,8% (era al 59,6% l'anno prima), in lieve calo sia in termini assoluti (230mila occupate nel 2024), sia percentuali, restando in forte ritardo nei confronti della media europea (70,8%) e dei Land tedeschi del Baden-Württemberg (78,3%) e del Bayern (79,4 per cento).

Per quanto riguarda i settori produttivi, l'aumento degli occupati si registra in agricoltura (da 12 a 13mila) e soprattutto negli altri servizi (da 239 a 250mila addetti). Nell'industria (da 191 a 189mila) e nel commercio (da 73 a 71mila) si registra invece un lieve arretramento, mentre nelle costruzioni (40mila addetti) non si segnalano variazioni rilevanti. L'incremento dell'occupazione ha inoltre interessato soprattutto il lavoro indipendente, passato da 92 a 99mila unità, mentre tra i subordinati la crescita è stata più contenuta, da 463 a 464mila.

Tra le categorie maggiormente ricercate, secondo le elaborazioni del Centro Stu-

di di Confindustria Bs effettuate sulla piattaforma Lightcast, ci sono le professioni tecniche (17,7% degli oltre 87mila annunci analizzati), seguite dalle professioni non qualificate (16,4%), dalle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (13,7%), dagli artigiani e operai specializzati (13,5%) e dalle professioni nelle attività commerciali e nei servizi (13,4%). Fra i profili più richiesti, la Top 3 vede al primo posto gli addetti allo spostamento e alla spedizione dei materiali o delle merci (6,6% della domanda complessiva), seguiti dagli assistenti alle vendite (6,1%) e dal personale non qualificato delle attività industriali (3,9%). Tutte queste figure professionali si caratterizzano per un grado di difficoltà di reperimento giudicato medio alto.

Le valutazioni

«Il mercato del lavoro bresciano continua a dimostrare solidità, con potenziale capacità di assorbire occupazione, confermando la vitalità del nostro sistema produttivo - commenta Fabrizio Vicari, vice presidente di Confindustria Bs con delega a Relazioni Industriali e Organizzazione -. Restano però le incognite legate alle attuali tensioni geopolitiche mondiali e alcune sfide importanti, tra cui ampliare la partecipazione femminile al lavoro, che ad oggi rimane ancora una risorsa in parte inespressa: valorizzare tutte le energie disponibili sarà decisivo per so-

stenere la competitività delle imprese e la crescita del territorio». Allo stesso tempo, resta il problema del reperimento delle risorse umane: «È un aspetto che richiama l'importanza di rafforzare il dialogo tra sistema educativo, formazione e mondo produttivo, così da allineare sempre meglio competenze disponibili e fabbisogni delle imprese», rimarca Vicari. «Nonostante una situazione di mercato che resta complessa e caratterizzata da una domanda debole, il territorio continua a mostrare un tasso di occupazione molto positivo: questo significa che le imprese stanno compiendo uno sforzo importante per difendere il lavoro, considerandolo una risorsa strategica - rilancia Pierluigi Cordua, presidente di Confapi Brescia e Lombardia -. In un contesto segnato anche da una crisi demografica sempre più evidente, trattenere e valorizzare le persone diventa un elemento decisivo per la competitività delle aziende. Molti imprenditori stanno scegliendo di comprimere le marginalità pur di preservare il capitale umano, perché sanno che le competenze e l'esperienza rappresentano un patrimonio che non si può disperdere». Cresce l'attenzione verso strumenti di welfare aziendale, «che stanno diventando una leva sempre più rilevante per sostenere i dipendenti e le loro famiglie: come sistema associativo, lavoriamo per rafforzare queste politiche». **Manuel Venturi**



66

Tra le sfide importanti rimane quella legata alla maggiore partecipazione femminile al lavoro

Fabrizio Vicari
Vicepresidente Confindustria Brescia



66

Trattenere e valorizzare le persone diventa un elemento decisivo per la competitività delle aziende

Pierluigi Cordua
Leader Confapi Brescia e Lombardia

Gli andamenti e le opportunità nel Bresciano

Occupati e Tasso di occupazione

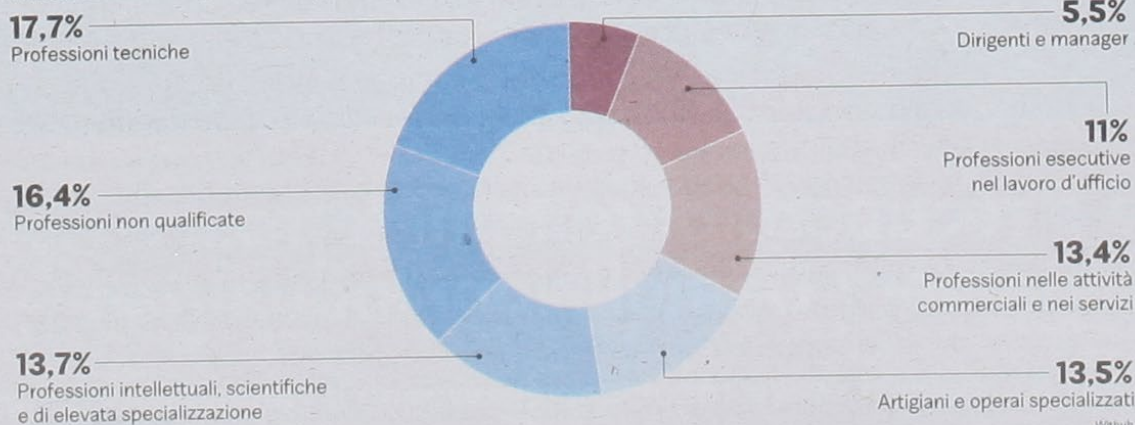


Disoccupati e Tasso di disoccupazione



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Istat

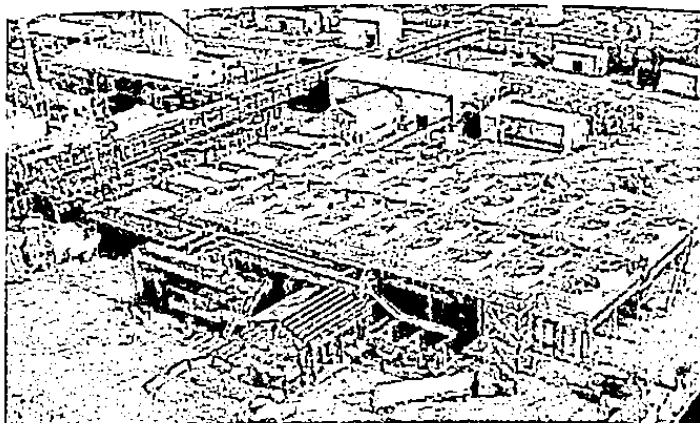
Annunci di lavoro per macro profili professionali nell'anno 2025



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Lightcast

Withub

Senza confini



No-limits Turboden protagonista negli impianti «Whp».

Turboden rafforza la sua sfida negli Stati Uniti

• Tramite la controllata America Llc è stata selezionata da Tallgrass per realizzare altri tre impianti «Whp».

BRESCIA Turboden rafforza la presenza negli Usa. Tramite la controllata Turboden America Llc, la spa a parte del gruppo Mitsubishi Heavy Industries - è stata selezionata da Tallgrass per la realizzazione di tre nuovi impianti Waste Heat to Power (Whp) basati su tecnologia Orc nelle stazioni di compressione del gas situate a Columbus e Chandlersville (in Ohio) e St. Paul (Indiana). Questi progetti seguono il primo sistema Whp Turboden, acquisito nel 2024, per la con-

tea di Fayette (Ohio), portando il totale a quattro installazioni e 46,1 MW di potenza baseload, pulita e affidabile.

L'annuncio arriva in un momento in cui la domanda di elettricità negli States continua a crescere, evidenziando limiti di capacità in diverse regioni: le tre nuove unità forniranno ciascuna circa 10 MW di energia pulita alle utility locali nelle aree rurali. «Siamo orgogliosi che Tallgrass abbia riposto la propria fiducia nella nostra tecnologia ORC waste-heat-to-power e ci auguriamo che l'Investment Tax Credit rimanga in vigore per questi progetti», commenta Paolo Bertuzzi, amministratore delegato di Turboden.

La quotata

Gefran: ricavi ok, profitti in frenata

• Nello scorso esercizio il risultato finale è in calo dell'11,4%. Cedola: 0,43 euro per azione, in linea con l'anno precedente

PROVAGLIO D'ISEO Ricavi in crescita, marginalità in contrazione, conferma del dividendo. Il Cda di Gefran spa, con sede a Provaglio d'Iseo e quotata in Borsa, ha approvato il bilancio 2025: i ricavi consolidati salgono a 138,96 milioni di euro (+4,8% tendenziale). L'ebitda scende a 22,44 mln, in confronto

ai 23,05 mln di un anno prima (-2,6%), mentre l'utile netto si attesta appena sotto quota 10 mln, fermandosi a 9,869 mln, contro gli 11,142 mln di euro (con un calo dell'11,4%). Il board, presieduto da Maria Chiara Franceschetti (l'amministratore delegato è Marcello Perini) proporrà all'assemblea del prossimo 23 aprile - prevede anche il rinnovo del Cda - la distribuzione di una cedola di 0,43 euro per azione, in linea con quella dell'anno scorso.

«I risultati confermano la solidità strutturale di Gefran,

con ricavi in crescita, una posizione finanziaria solida e una domanda resiliente, alimentata dal business Sensori e dall'espansione nei mercati asiatici. Gli investimenti industriali, l'innovazione e le acquisizioni tecnologiche hanno rafforzato il posizionamento del gruppo, sostenuti da una generazione di cassa positiva - commenta Perini - Guardando al 2026, anche se l'avvio mostra una domanda ancora in stagnazione, proseguiamo nel percorso di sviluppo».

Nel 2025, in Italia, la crescita è stata dell'8,7%, in Eu dell'1,6% e in Asia del 7,8%, mentre l'America scende del 2,6%. Osservando le aree di business, il segmento dei sensori registra un aumento del 7,4% sul 2024, con contributi positivi da tutte le geografie. Il segmento dei componenti per l'automazione sale del 2,4%, risultato influenzato dall'inclusione di CZ Elettronica. Il patrimonio netto è pari a 100,8 mln, gli investimenti ammontano a 9,4 mln (6,4 mln nel '24); la Pfn è positiva per 32,8 mln (34,2 mln a fine 2024).

Il traguardo

Parità di genere: Busi Group ottiene la certificazione

PAITONE. Busi Group - realtà italiana leader nelle soluzioni complete per la raccolta, compattazione e trasporto dei rifiuti e per lo spazzamento stradale, con quartier generale a Paitone - ha ottenuto la certificazione per la parità di genere, secondo lo standard ISO UNI PDR 125, il riferimento tecnico che definisce criteri e procedure per la promozione dell'equità sul luogo di lavoro.

Il traguardo rappresenta anche «un valore etico che

è considerato un fattore di crescita per tutta l'organizzazione - sottolinea una nota -. Busi Group da tempo ha intrapreso un percorso di valorizzazione delle unicità dei dipendenti e di gestione delle diversità come risorsa per la crescita e il miglioramento delle condizioni di lavorativa».

La certificazione ISO UNI PDR 125 è uno standard riconosciuto a livello nazionale ed europeo che richiede di dimostrare pratiche concrete e misurabili in diverse aree chiave.

A Brescia 563mila occupati, è record Ma le donne al lavoro sono in calo

Spedizionieri, commessi, operai generici sono le tre figure più richieste nella nostra provincia

L'ANALISI

ANGELA DESSI

■ **BRESCIA.** Il 2025 segna il record dell'occupazione per la nostra provincia, ma non è tutto oro quello che luccica. A evidenziarlo sono i dati Istat elaborati dal Centro studi di Confindustria Brescia come di Confapi Brescia: numeri alla mano, nello scorso esercizio l'occupazione nella nostra provincia ha segnato un nuovo record storico toccando quota 563mila occupati.

Il record precedente era quello del 2024, quando gli occupati erano stati 555mila. Del resto, dopo il ridimensionamento sperimentato nel 2020 con la pandemia, la crescita nel nostro territorio è stata costante, e l'andamento del 2025 del mercato del lavoro appare coerente con quanto registrato dal valore aggiunto complessivo, che, secondo le stime provvisorie, è cresciuto dell'1,1% sul 2024.

La tendenza. La dinamica rilevata nel 2025 per l'occupazione (+8mila unità sul 2024) è il frutto di una forte crescita per la componente maschile (da 324mila a 334mila) e di una sostanziale stabilità per quella femminile (da 230mila a 229mila). Tali variazioni hanno determinato lievi incrementi nel tasso di occupazione nella fascia 15-64 anni, che nel 2025 si è attestato al 67,8% (il valore più alto dal

TOP 10 PROFESSIONI RICHIESTE

ANNO 2025	
□ Addetti allo spostamento e alla spedizione dei materiali o delle merci	6,6%
□ Assistenti alle vendite	6,1%
□ Personale non qualificato dalle attività industriali e non classificato altrove	3,9%
□ Addetti alle pulizie in uffici, esercizi alberghieri e altri esercizi	3,5%
□ Segretari addetti a mansioni amministrative ed esecutive	3,1%
□ Modellatori e tracciatori di macchine utensili per la lavorazione del metallo	3,0%
□ Aiuto contabili	2,4%
□ Conduttori di impianti e macchinari fissi non classificati altrove	2,2%
□ Disegnatori industriali	2,2%
□ Assemblatori non classificati altrove	2,2%

FONTE: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Lightcast

infogdb

2004): il dato è tuttavia inferiore a quello della Lombardia (69,6%) ma superiore alla media nazionale (62,5%).

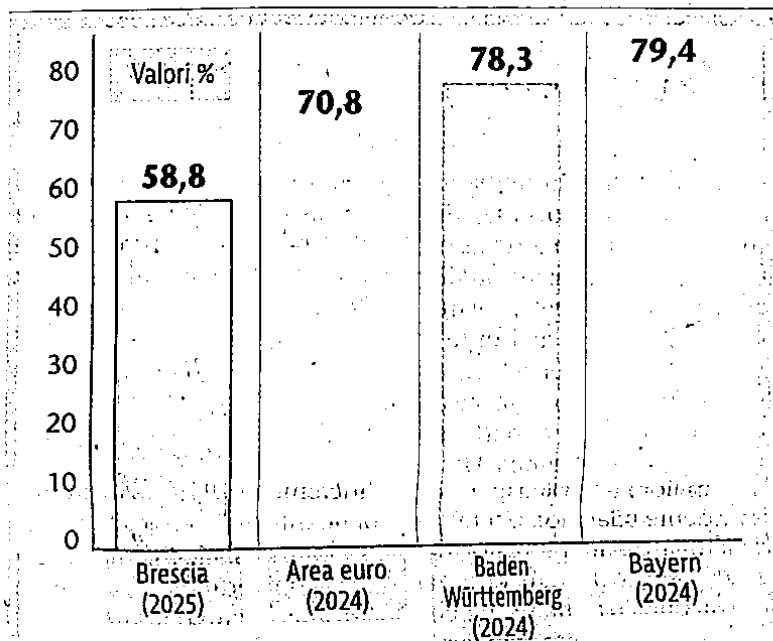
Fisiologico il fronte della disoccupazione, che vede il numero delle persone in cerca di occupazione sostanzialmente invariato rispetto al 2024 (16mila unità) e porta il tasso di disoccupazione bresciano al 2,9%, valore poco al di sotto del minimo storico registrato nel 2024 (2,8%) e ben al di sopra dell'analogo valore regionale (3%) e nazionale (6,1%).

Il genere. Tuttavia, vale la pena di frenare gli entusiasmi, soprattutto se si è donne. I dati, infatti, mostrano non solo che la crescita occupazionale del 2025 deriva esclusivamente dalla contra-

zione del numero degli inattivi (da 248mila a 244mila) a fronte di una sostanziale stabilità del numero dei disoccupati, ma anche come il tasso di attività delle donne sia ancora al palo.

Se infatti il tasso di attività maschile è pari all'80,3% (dal 78,6% del 2024) ed è in linea con quello dell'area euro (79,8% nel 2024), quello femminile è invece al 58,8% (era il 59,6% nel 2024), ben al di sotto della media europea (70,8%), dei Land tedeschi del Baden-Württemberg (78,3%) e del Bayern (79,4%). La bassa partecipazione delle donne al mercato del lavoro bresciano può essere dunque considerata come una potenziale risorsa occupazionale solo in parte sfruttata che invita, considerato anche l'inverno demografico, al-

TASSO DI ATTIVITÀ FEMMINILE (15-64 ANNI)



FONTE: elaborazioni Centro Studi Confindustria Brescia su dati Istat ed Eurostat infogdb



*«Risultati positivi
ma va ampliata
la partecipazione
femminile»*

Fabrizio Vicari
CONFININDUSTRIA BRESCIA



*«Valorizzare
le persone diventa
un elemento decisivo
per la competitività»*

Pierluigi Cordua
CONFAPI BRESCIA

l'adozione di misure strategiche.

La domanda. Quanto ai profili più richiesti, le elaborazioni di Confindustria Brescia sulla piattaforma Lightcast riguardano le professioni tecniche (17,7% degli oltre 87 mila annunci), le professioni non qualificate (16,4%), quelle intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (13,7%), artigiani e operai specializzati (13,5%) e professioni nelle attività commerciali e nei servizi (13,4%). Fra i profili più ricercati, gli addetti allo spostamento e alla spedizione dei materiali o delle merci (6,6% della domanda complessiva), gli assistenti alle vendite (6,1%) e il personale non qualificato delle attività industriali (3,9%).

«Accanto ai risultati positivi, restano le incognite legate alle attuali tensioni geopolitiche mondiali e alcune sfide importanti, tra cui ampliare la partecipazione femminile al lavoro», commenta Fabrizio Vicari, vicepresidente di Confindustria Brescia con delega a Relazioni industriali e organizzazione, che indugia altresì sulle difficoltà delle imprese a trovare profili specifici. Sulla stessa lunghezza d'onda il leader di Confapi Brescia, Pierluigi Cordua, che si sofferma sulla strategicità del fattore umano. «Le imprese - dice - stanno compiendo uno sforzo importante per difendere il lavoro, considerandolo una risorsa strategica. In un contesto segnato da una crisi demografica evidente, trattenere e valorizzare le persone diventa un elemento decisivo per la competitività».

Gefran, crescono gli ordini

Ai soci 0,43 euro per azione

Il Cda ha approvato il progetto di bilancio 2025, l'ad Perini: «Proseguiamo con determinazione il piano di sviluppo»

LA QUOTATA

■ **PROVAGLIO.** Grazie all'acquisizione della Cz Elettronica e nonostante l'andamento negativo dei cambi, Gefran ha chiuso il 2025 con ricavi in crescita del 4,8%, a 139 milioni di euro. «I risultati conseguiti lo scorso anno confermano la solidità strutturale di Gefran, con ricavi in crescita, una posizione finanziaria solida e una domanda resiliente, alimentata in particolare dal business Sensori e dall'espansione nei mercati asiatici - ha commentato al termine del Consiglio di amministrazione della società l'ad Marcello Perini -. Gli investimenti industriali, l'innovazione di prodotto e le acquisizioni tecnologiche - ha aggiunto - hanno ulteriormente rafforzato il posizionamento competitivo del gruppo, sostenuti da una generazione di cassa positiva».

Sotto la lente. L'Ebitda di Gefran si attesta a 22,4 milioni dai 23,1 milioni del 2024, con un margine del 16,2% (da 17,4%), mentre l'Ebit è in lieve calo a 14,3 milioni



Marcello Perini
A.D. GEFRAN

(10,3% dei ricavi) da 15,1 milioni (11,4% dei ricavi). Il risultato netto del gruppo ammonta a 9,9 milioni e si confronta con il risultato di 11,1 milioni dell'esercizio precedente (-10,8%).

Ieri, il Cda della società di Provaglio, quotata sull'Euronext Star Milan, ha anche deliberato di proporre all'assemblea dei soci in programma il 23 aprile di distribuire un dividendo pari a 0,43 euro per azione, in linea con l'anno precedente.

Progetti. «Guardando al 2026, proseguiamo con determinazione nel nostro percorso di sviluppo - ha assicurato Perini -: pun-

tiamo ad accelerare la crescita nei mercati, valorizzare sempre più il capitale umano e rafforzare la capacità produttiva, con l'obiettivo di sostenere nel tempo crescita e redditività. Sebbene l'avvio dell'anno mostri una domanda ancora in fase di stabilizzazione, ci attendiamo un primo trimestre con risultati positivi in termini di ricavi e marginalità, pur su livelli inferiori rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente». Nello specifico, Gefran prevede una crescita moderata dei ricavi e il mantenimento di una marginalità positiva, continuando a monitorare l'evoluzione del contesto macroeconomico, compresi gli eventuali impatti derivanti dal conflitto in Medio Oriente. Nel frattempo, il portafoglio ordini risulta in aumento sull'intero esercizio e conferma la propria robustezza anche nei primi mesi del 2026 nonostante un volume di ricavi in leggera diminuzione rispetto al medesimo periodo del 2025.

La posizione finanziaria netta della società al 31 dicembre 2025, è positiva e pari a 32,8 milioni, mentre il dato di fine 2024 era positivo per 34,2 milioni. E. BIS.

Turboden, tre nuovi impianti «Whp» negli Stati Uniti

LA COMMESSA

■ BRESCIA. Turboden, attraverso la sua controllata americana, realizzerà per conto di Tallgrass tre nuovi impianti «Waste heat to power» (il Whp è processo di conversione del calore residuo prodotto da motori o turbine) basati su tecnologia Orc nelle stazioni di compressione del gas situate a Columbus, Ohio, Chandlersville, Ohio, e St. Paul, Indiana.

«Questi progetti seguono il primo sistema Whp Turboden acquisito nel 2024 per un impianto nella contea di Fayette, Ohio, portando il totale a quattro installazioni e 46,1 MW di potenza baseload, pulita e affidabile», puntualizza una nota della società bresciana. «Con la continua crescita della domanda di energia negli Stati Uniti, progetti come questi evidenziano il ruolo sempre più importante delle soluzioni di produzione di potenza ad alta efficienza e senza utilizzo di acqua nel sostenere la sicurezza energetica e la resilienza a lungo termine della rete - commenta il presidente di Turboden America e ceo di Turboden, Paolo Bertuzzi -. Siamo orgogliosi che Tallgrass abbia riposto la propria fiducia nella nostra tecnologia. Ci auguriamo che l'Investment Tax Cre-

dit rimanga in vigore per questi progetti, incoraggiando altre aziende del settore oil & gas a seguire l'esempio di Tallgrass e contribuendo a rendere questo approccio una best practice per le stazioni di compressione del gas. Migliorare l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di CO₂ nei processi e nel trasporto di petrolio e gas sono ambiti di grande interesse per Turboden e per il gruppo Mitsubishi Heavy Industries (che controlla la realtà bresciana, ndr)».

Le tre nuove unità Whp forniranno ciascuna circa 10 Mw di ulteriore energia elettrica pulita alle utility locali nelle aree rurali di Ohio e Indiana, recuperando il calore di scarico delle turbine e trasformandolo in potenza baseload, stabile per la rete. Il sistema sarà supportato da Turboanalytics, il sistema cloud di monitoraggio basato su intelligenza artificiale dell'azienda, che fornisce rilevamento delle anomalie, manutenzione predittiva e capacità di previsione. «Convertendo l'energia termica già disponibile in ulteriori megawatt senza consumo aggiuntivo di combustibile né utilizzo di acqua, questi progetti dimostrano come gli operatori possano sbloccare capacità incrementale dalle infrastrutture esistenti», evidenzia una nota di Turboden.